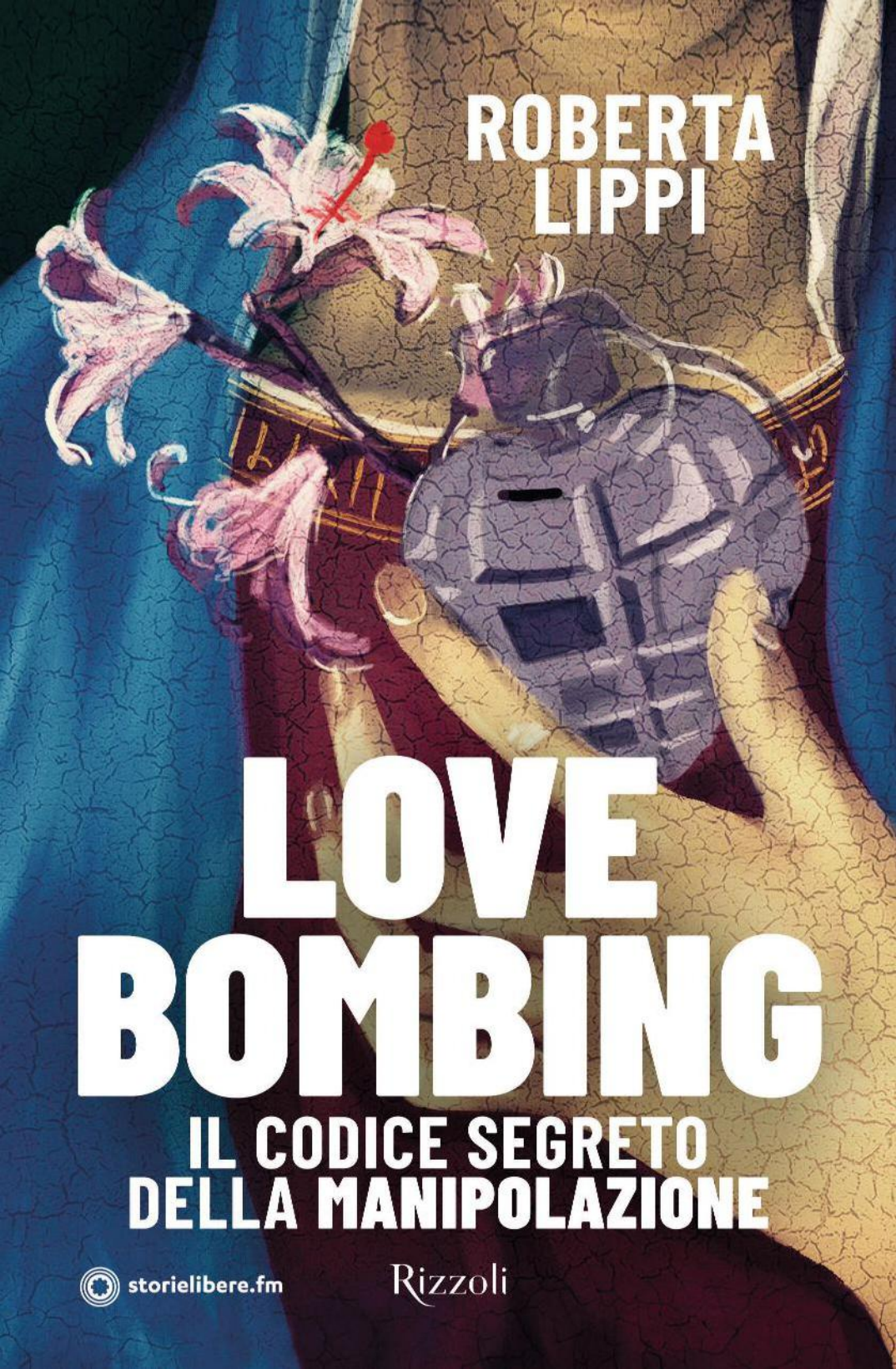


The background of the book cover is a textured, cracked surface in shades of blue, yellow, and red. In the upper left, there are pink lilies. In the center, a hand holds a purple, mechanical-looking device with a slot on top and a screen or dial on the front. A red heart is visible near the top of the device.

**ROBERTA
LIPPI**

LOVE BOMBING

**IL CODICE SEGRETO
DELLA MANIPOLAZIONE**



storielibere.fm

Rizzoli

Roberta Lippi

Love Bombing

*Il codice segreto
della manipolazione*

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

Tratto dal podcast “Love Bombing” di Roberta Lippi e Storielibere.fm

ISBN 978-88-17-18548-6

Prima edizione: maggio 2024

Impaginazione: Corpo4 Team

Love Bombing

*A tutte le persone che mi hanno affidato
la loro storia e a chiunque abbia subito
una manipolazione nella vita*

Premessa

Un fiore, una foglia, un sasso.

Stavo camminando in un bosco quando mi sono chiesta come avrei iniziato questo libro. E queste sono le prime parole che mi sono venute in mente: un fiore, una foglia e un sasso.

Un fiore, come quello che viene donato, simbolo di vicinanza, affetto e amore. Un fiore, che di per sé significa nascita, bellezza, un nuovo inizio, ciò che spesso è l'anticipazione di un frutto. Un fiore. Chi potrebbe non amare un fiore?

Una foglia, come quelle che si fanno trasportare dal vento, che crescono verdi e brillanti e poco a poco si lasciano andare, convinte di aver conquistato i colori più belli dell'autunno per poi scivolare lungo il proprio destino, rimanendo inerti a marcire a terra.

Un sasso. Destinato a stare fermo. Quando si muove è solo perché qualcuno gli ha dato un calcio, lo ha raccolto per metterlo in tasca o lo ha lanciato via. Ne ha fatto, in-

somma, quello che voleva: lo ha usato per ferire o per divertirsi. Lo ha spezzato per vedere quanto fosse bello dentro, lo ha fatto rimbalzare più volte, prima che affondasse inevitabilmente, perso nello specchio d'acqua.

Un fiore, una foglia, un sasso.

Così si sono sentite tutte le persone che sono state manipolate almeno una volta nella vita.

Che fosse una piccola circostanza, come cedere alle lusinghe di un bravo venditore, o qualcosa di gigantesco, come finire preda di una setta o di un partner che si è trasformato in un violento carnefice, tutte le vittime di manipolazione hanno in comune la stessa cosa: sono state agganciate con la medesima dinamica iniziale.

Qualcuno ha teso loro la mano, ha mostrato il suo sorriso più bello, ha donato quel “fiore”, i cui petali si sono trasformati nelle sbarre di una prigione.

Questo è il *Love Bombing*: avere la percezione di essere arrivati in un luogo, insieme a un gruppo, davanti a un individuo, che più di chiunque altro sembra capirci. In quella sintonia, in quell'accogliente sensazione di essere compresi, sostenuti e accolti (e quindi finalmente visti e amati per quello che si è) risiede la più efficace tecnica di manipolazione della mente umana: il “bombardamento d'amore” non è qualcosa che si vive, ma qualcosa che si subisce. È così inatteso e piacevole che diventa frastornante. Se ne vuole ancora. Ci si accomoda tra le trame di un'organizzazione o tra le braccia di una persona che davvero, in questo suo comprenderci profondamente, ci fa venire voglia di approfondire il nuovo mondo che ci viene offerto.

Il problema è che pensiamo sia innocuo.

Ma innocuo non è. È una tattica, una tecnica che vie-

ne messa in atto con lo scopo di attirare una vittima nella rete della manipolazione. Viene sempre compiuta consapevolmente. Mentre chi la subisce ne viene conquistato senza rendersene conto. Le personalità più perverse, come i narcisisti patologici e i tossicodipendenti, la attuano quasi come un automatismo. E lo stesso accade anche per i guru e gli adepti dei gruppi. Ognuno di loro vuole qualcosa di diverso (gratificazione, potere, soldi), ma in sostanza tutti hanno un unico obiettivo: conquistare l'altro per i propri scopi.

Quando ho deciso di realizzare il podcast *Love Bombing*, ho voluto che il sottotitolo fosse «Siamo tutti pronti a entrare in una setta».

Avevo iniziato a riflettere sui meccanismi mentali che portano gli individui più disparati a cadere nella trappola di alcuni gruppi quando una persona, dopo aver ascoltato il mio podcast *Soli* (dedicato ai bambini cresciuti nella comunità di Osho tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso), mi ha scritto: «Però, in fondo, a me sarebbe piaciuto vivere lì». Nella sua testa erano rimasti impressi i racconti dei colori, gli odori, le atmosfere dell'India più che quelli degli abusi e delle violenze psicologiche e fisiche subite, anche inconsapevolmente, dai bambini.

Perché mi era stata detta quella frase? Che cosa non aveva capito quella persona dall'ascolto del mio lavoro? Davvero quel contesto era così potente da far passare in secondo piano il resto, anche alle orecchie di un ascoltatore esterno che avrebbe dovuto tenere acceso il senso critico?

La risposta evidentemente era sì.

Mi sono chiesta così se anch'io, in quel periodo stori-